

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Sottosegretario di Stato per le finanze Gioia ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro Agrimi e Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora** » (1567), d'iniziativa dei senatori Gliotti ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Pecoraro, mette in evidenza che il provvedimento ha finalità perequative ed afferma che esso, estendendo ai tributi diretti degli enti locali gli interessi di mora per ritardato pagamento, gioverà a ridurre il numero e ad accelerare il corso delle controversie tributarie ed eviterà alle finanze comunali notevoli perdite. Conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge, salvi gli emendamenti che si renderanno necessari per inserire armonicamente le nuove norme nel sistema legislativo della finanza locale.

Il senatore Gliotti, proponente del disegno di legge, fa presente che esso è inte-

so a ridurre le controversie tributarie, eliminando il vantaggio derivante ai contribuenti dalla proposizione di ricorsi senza fondamento, che consentono attualmente ai ricorrenti di lucrare gli interessi sulle somme in contestazione fino al momento del pagamento: si eviteranno in tal modo ingentissimi danni ai Comuni.

Il senatore Martinelli dichiara la sua piena adesione al disegno di legge; fa presente, però, che esso prevede l'applicazione di interessi di mora nella misura del 3 per cento per ogni semestre intero, mentre nella legge in titolo è previsto un interesse del 2,50 per cento. Ritiene pertanto che questa ultima misura debba essere adottata anche nel provvedimento in discussione.

Il senatore Cenini, favorevole in linea di principio al disegno di legge, manifesta peraltro la preoccupazione che l'attuazione di esso possa portare un aggravio ai piccoli Comuni, per le spese che deriverebbero dagli adempimenti amministrativi conseguenti all'applicazione del nuovo sistema.

Il senatore Fortunati non condivide tale preoccupazione e ritiene anzi che il servizio di riscossione sarà pagato con una parte degli interessi di mora corrisposti, con vantaggio di tutti i contribuenti.

Anche i senatori Salari e Conti si pronunciano a favore del provvedimento.

Il sottosegretario Gioia si dichiara, in linea di principio, favorevole al disegno di legge, che risponde ad un principio di equità e all'interesse obiettivo della finanza pubblica, in particolare della finanza locale. Fa

presente, peraltro, che si pongono alcuni problemi, che richiedono lo studio di appositi emendamenti. Si associa, anzitutto, alla proposta del senatore Martinelli di ridurre, per ragioni di coordinamento legislativo, l'interesse proposto dal 3 al 2,50 per cento. Prospetta poi l'opportunità di altri emendamenti, intesi tra l'altro ad estendere la norma di cui trattasi anche ai tributi indiretti locali, nonchè a determinare, in via generale, una data certa da cui far decorrere il computo degli interessi ed a meglio disciplinare tutta la parte riguardante gli interessi a carico dell'ente impositore per ritardato rimborso a sgravio delle somme non dovute dal contribuente. Il rappresentante del Governo suggerisce pertanto di affidare la preparazione del testo emendato ad una sottocommissione.

I senatori Martinelli e Conti si dichiarano favorevoli a tale proposta, mentre i senatori Stefanelli, Gigliotti e Fortunati esprimono la preoccupazione che l'accoglimento della proposta stessa possa condurre praticamente all'insabbiamento del disegno di legge.

Il sottosegretario Gioia assicura che la sua intenzione non è di ritardare il corso del disegno di legge, ma soltanto di perfezionarlo.

Il relatore, senatore Pecoraro, constatato che la Commissione e il rappresentante del Governo si sono pronunciati a favore del provvedimento, ritiene di potersi impegnare, ove sia accolta la proposta del Sottosegretario di Stato, a sottoporre alla Commissione il testo emendato in tempo utile affinché possa essere approvato entro il prossimo mese di giugno.

Infine la Commissione, su proposta del Presidente, incarica il relatore ed il senatore Gigliotti di provvedere, in collaborazione col rappresentante del Governo, alla formulazione degli emendamenti.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

« Elevazione del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli » (1599), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il senatore Ferreri riferisce sul contenuto e sulle finalità del disegno di legge, inteso

ad elevare il fondo di dotazione della Sezione in titolo da 5 a 10 miliardi. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Stefanelli, dopo aver fatto presente l'opportunità che siano forniti alla Commissione maggiori elementi di giudizio, lamenta che il Governo non abbia mantenuto l'impegno di finanziare le cooperative.

Il senatore Bertoli afferma l'esigenza di esaminare in modo approfondito le ragioni del proposto aumento e il meccanismo con cui il medesimo dovrebbe essere attuato. Ricorda poi che, in occasione della discussione di un analogo disegno di legge, venne richiesto l'intervento del Ministro del tesoro, per dare notizie alla Commissione sulla situazione del Banco di Napoli. Tale richiesta, che allora non ebbe seguito, dovrebbe ora, a suo avviso, essere soddisfatta. L'oratore fa presente, al riguardo, che il credito autorizzato per il settore dell'edilizia col « superdecreto » per il rilancio dell'economia non è stato finora erogato; non si conosce l'ammontare delle richieste in questo settore, nè la misura in cui il Banco di Napoli potrebbe accoglierle. Concludendo, il senatore Bertoli chiede formalmente al Presidente della Commissione di invitare il Ministro del tesoro ad intervenire, possibilmente nella prossima settimana, per fornire alla Commissione più ampi elementi di giudizio, ed in particolare per comunicare la ripartizione fatta dal Dicastero del tesoro, fra i vari istituti di credito, dei fondi messi a disposizione dal « superdecreto », nonchè per far conoscere come sono stati erogati fino ad ora i fondi anzidetti.

Il senatore Lo Giudice osserva che il collegamento del disegno di legge all'esame con il « superdecreto » non gli appare così stretto come ha affermato il senatore Bertoli: perciò, a suo giudizio, si può procedere all'approvazione immediata del provvedimento in discussione. L'oratore dichiara poi che i problemi prospettati dal senatore Bertoli e la sua richiesta di notizie in merito all'applicazione del « superdecreto » sono fondati, ma ritiene che una discussione in proposito possa avvenire anche indipendentemente dall'esame del presente disegno di legge.

Il senatore Martinelli osserva quindi che sussistono ragioni obiettive che consigliano l'approvazione del disegno di legge in discussione; tuttavia, egli prosegue, qualche perplessità può nascere dall'entità dei titoli giacenti presso gli istituti di credito, la quale indica una certa difficoltà di collocamento dei titoli stessi. Pertanto il senatore Martinelli ritiene opportuna una discussione sull'argomento, dopo una introduzione fatta da un rappresentante del Ministero del tesoro.

Il sottosegretario Agrimi fa quindi presente l'opportunità che l'eventuale rinvio dell'approvazione del disegno di legge sia comunque breve e suggerisce che la discussione chiesta dai precedenti oratori avvenga indipendentemente dalla discussione del disegno di legge stesso.

Alle tesi del rappresentante del Governo aderiscono i senatori Martinelli, Trabucchi e Conti; il senatore Bertoli dichiara quindi di non insistere nella proposta di rinvio, a condizione che il dibattito da lui richiesto venga immediatamente stabilito per una delle sedute della prossima settimana. Quest'ultima richiesta è accolta dal presidente Bertone; il senatore Stefanelli chiede che il dibattito investa tutta l'attività del Banco di Napoli.

Successivamente la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REDIGENTE

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« **Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette** » (944), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« **Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra** » (983), d'iniziativa dei senatori Garlato ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli, a cominciare dell'articolo 10, accantonato nella seduta di ieri. Su tale articolo il sottosegretario Braccesi scioglie in senso negativo la riserva riguardante l'introduzione dell'ultimo comma del disegno di legge n. 869 e propone un comma aggiuntivo, che include tra i titolari del diritto a pensione le vittime di infortuni derivanti da operazioni di sminamento.

La Commissione approva quindi l'articolo 10 nel testo del disegno di legge n. 249, con le modificazioni suggerite dal Sottosegretario di Stato per il tesoro.

Sull'articolo 11, anch'esso accantonato nella seduta di ieri, la Commissione — dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Parri, Fortunati e Palermo e i relatori Trabucchi e Salerni — approva un nuovo testo proposto dal sottosegretario Braccesi, testo che amplia le categorie speciali non militarizzate aventi diritto a pensione.

La Commissione affronta successivamente l'esame dell'articolo 12, che stabilisce le diverse categorie di pensioni. Il relatore Trabucchi sottolinea che tale articolo è uno dei cardini dei disegni di legge in esame, in quanto contiene un riferimento alle tabelle, che negli stessi disegni di legge sono molto più dettagliate di quelle vigenti. L'oratore propone pertanto, data l'estrema tecnicità della materia, che la Commissione rinunci ad affrontare l'esame analitico e si rimetta al Governo ovvero ne affidi lo studio ad una sottocommissione. Il senatore Trabucchi conclude il suo intervento osservando che dalla soluzione dei problemi connessi con l'articolo 12 e con le tabelle sarà determinata anche, in buona parte, l'incidenza finanziaria del riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.

Il relatore Salerni propone di accantonare l'articolo 12. A tale proposta aderisce il senatore Palermo, il quale peraltro sottolinea i criteri di moderazione cui sono ispirate le richieste contenute nel suo disegno di legge.

Dopo successivi interventi del sottosegretario Braccesi, dei relatori Salerni e Trabucchi e dei senatori Fortunati, Maccarone, Palermo, Pellegrino e Angelilli, il Presidente, riassunta la discussione svoltasi sull'articolo 12, mette in rilievo l'opportunità di considerare con cautela eventuali modifiche al testo formulato dalle parti politiche che hanno presentato i disegni di legge sulla materia, anche ai fini della celerità della discussione.

Il sottosegretario Braccesi fa presente di non poter accettare l'attuale formulazione del secondo comma, e chiede un breve rinvio per poter approfondire la questione.

La Commissione accetta la richiesta del rappresentante del Governo. Pertanto, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, che avrà luogo nel pomeriggio di martedì 31 corrente.

La seduta termina alle ore 13,25.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Principe.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cittante, relatore sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Vecellio ed altri: « Interventi a favore dei danneggiati della Valle del Piave per le alluvioni del mese di settembre 1965 » (1478), assegnato alla Commissione in sede referente, prospetta l'opportunità di chiedere il trasferimento del disegno di legge stesso in sede deliberante. Aderiscono alla tesi del senatore Cittante i senatori Carelli, Grimaldi e Bolettieri; ma avendo il senatore Milillo

chiesto di conoscere preventivamente gli aspetti principali del provvedimento, la decisione della Commissione sulla proposta del senatore Cittante viene rinviata ad altra seduta.

Prendono successivamente la parola: il senatore Compagnoni per rinnovare la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge n. 423 e 1570-*Urgenza*; il senatore Santarelli per chiedere, nell'imminenza della discussione in Assemblea sul disegno di legge n. 1519, una documentazione completa sugli stanziamenti del primo Piano verde e sulla loro utilizzazione; il senatore Moretti per avere chiarimenti circa l'espletamento delle pratiche relative ai mutui quarantennali, giacenti presso gli ispettorati agrari.

Il Sottosegretario di Stato assicura il senatore Santarelli che riferirà al Ministro la sua richiesta; informa poi il senatore Moretti che la convenzione con gli istituti di credito è stata firmata dal Ministro solo una settimana fa, ma che nello stesso tempo il Ministero ha già dato istruzioni agli ispettorati per l'inizio dei sopralluoghi.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuova autorizzazione di spesa per l'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454 » (1669), d'iniziativa dei deputati Mengozzi ed altri; Prearo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Sul disegno di legge riferisce il senatore Carelli. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'articolo 19 del primo Piano verde, inteso a migliorare le strutture tecniche delle aziende agricole, il relatore ricorda che la legge venne a scadere il 30 giugno 1965. Poichè anche la legge 26 luglio 1965, n. 967, che disponeva nuove autorizzazioni di spesa, risulta a sua volta scaduta, il senatore Carelli sostiene la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge in esame, che autorizza la spesa di lire 2.500 milioni nello esercizio 1966 per la concessione del concorso negli interessi su prestiti agrari di conduzione di cui all'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, alle condizioni ivi previste.

All'onere relativo — aggiunge il relatore — si farà fronte mediante riduzione delle

somme relative alle autorizzazioni di spesa previste per l'esercizio 1966 dagli articoli 1 e 9 della legge 23 maggio 1964, n. 404, in ragione rispettivamente di lire 1.500 milioni e di lire 1 miliardo.

Si apre quindi la discussione.

I senatori Milillo e Santarelli, dopo essersi dichiarati favorevoli al disegno di legge, rilevano una contraddizione nelle decisioni della maggioranza, in quanto la disposizione dell'articolo 19 del primo Piano verde — destinata ai coltivatori diretti e alle categorie similari ed erroneamente, a loro avviso, estesa a tutte le categorie dall'articolo 11 del secondo Piano verde — verrebbe ora limitata nel tempo dal presente disegno di legge.

I due oratori si riservano di proporre in Assemblea (in occasione della discussione del disegno di legge n. 1519) il ripristino della disposizione contenuta nell'articolo 19 del primo Piano verde.

I senatori Compagnoni, Grimaldi e Cataldo muovono alcune critiche al provvedimento in esame, affermando in particolare l'inopportunità della fonte di copertura prescelta, data la riconosciuta importanza della legge 23 maggio 1964, n. 404, recante provvidenze a favore della zootecnia.

Dopo brevi interventi dei senatori Tortora e Moretti, la Commissione ascolta la replica del relatore Carelli e le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato.

Quest'ultimo sottolinea l'urgenza del disegno di legge e dichiara di accettare la riduzione di stanziamenti prevista nel secondo comma dell'articolo unico, assicurando i senatori Grimaldi, Cataldo e Compagnoni che tale riduzione non recherà pregiudizio alla legge per la zootecnia.

Infine il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 11,10.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme transitorie per il personale sanitario ospedaliero** » (900), d'iniziativa del senatore Picardo.

« **Modificazioni dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, e norme transitorie per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri** » (1168), approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Spinelli e De Maria.

« **Modificazione dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, relativo ai concorsi a posti di sanitari ospedalieri** » (1200), d'iniziativa del senatore Bonadies.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« **Norme transitorie per i concorsi ai posti di sanitari ospedalieri a modifica dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336** » (1527), d'iniziativa dei senatori Ferroni e Sellitti.

(Esame e rinvio).

Il senatore Cassini, integrando la precedente relazione sui disegni di legge nn. 900, 1168 e 1200, illustra il disegno di legge n. 1527, successivamente presentato, che tratta identica materia.

Il relatore esordisce illustrando il problema dei sanitari ospedalieri non di ruolo e precisa che detta categoria comprende sia coloro che hanno già conseguita la idoneità in seguito a pubblico concorso, sia coloro che tale idoneità non hanno ancora ottenuta. Si tratta in entrambi i casi di personale che ricopre incarichi ben determinati in qualità di primario, aiuto ed assistente.

Il relatore prospetta quindi per gli appartenenti al primo gruppo, idonei per il posto che occupano presso lo stesso ospedale o in altri di pari o superiore categoria, l'opportunità della loro immissione in ruolo senza altro concorso; per quelli, invece, che occupano un posto negli ospedali senza avere conseguito l'idoneità, egli sarebbe favorevole alla soluzione di sottoporli ad un pubblico concorso interno ad essi riservato.

Il senatore Cassini mette poi in evidenza la grave situazione di disagio in cui si trovano tutti i sanitari ospedalieri non di ruolo che da anni ricoprono incarichi ben determinati senza aver conseguito la relativa qualifica e senza beneficiare di un adeguato stato giuridico; situazione che si ripercuote negativamente sul servizio ed è causa di

malumore che deve essere rimosso nell'interesse dell'assistenza ospedaliera.

Questa esigenza, a detta del relatore, può venire soddisfatta nel modo migliore attraverso una sollecita sanatoria nel senso predetto, sanatoria che è del resto prevista, in forma più o meno ampia, da tutti e quattro i disegni di legge in esame.

L'oratore conclude suggerendo che tali provvedimenti vengano sottoposti ad un esame comparativo al fine di giungere ad un testo concordato da sottoporre alla Commissione e da prendere a base dell'ulteriore discussione.

Prende quindi la parola il Ministro della sanità il quale, dopo essersi compiaciuto con il senatore Cassini per l'accurata ed esauriente relazione, con la quale dichiara in linea di massima di concordare, rileva come la materia dei concorsi ospedalieri si presenti estremamente complessa e delicata e meriti perciò un ponderato esame. A tal uopo, egli suggerisce la nomina di una Sottocommissione incaricata di elaborare, sulla scorta dei suggerimenti forniti dal relatore e di dati precisi da richiedere al Ministero della sanità, un testo unificato. Il Ministro ritiene inoltre doveroso far presente come il Governo non possa responsabilmente pronunciarsi sulla questione prima di conoscere con esattezza il prevedibile onere finanziario che il provvedimento potrà comportare. Sottolinea infine la necessità di adeguare e graduare i provvedimenti da adottarsi alle concrete disponibilità finanziarie ed assicura la massima collaborazione tecnica del suo Dicastero ai lavori della Sottocommissione.

Dopo interventi dei senatori Di Grazia, Ferroni, Cassese e Picardo, che si dichiarano favorevoli alla istituzione della Sottocommissione e d'accordo con la sostanza della relazione del senatore Cassini, il Presidente procede alla nomina della Sottocommissione che risulta composta dal relatore Cassini, presidente, e dai senatori D'Errico, Orlandi, Picardo, Samek Lodovici e Sellitti.

Prima di chiudere la seduta, il Presidente ed il relatore, preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro, assicurano la Commissione che sarà posta ogni cura affinché il provvedimento, tanto atteso dalle

categorie interessate, possa giungere al più presto ad una soddisfacente conclusione. Si decide inoltre di procedere alla stampa e alla distribuzione della relazione del senatore Cassini.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato quindi in attesa che la Sottocommissione concluda i suoi lavori.

SULLA QUESTIONE DEI LATTI SCREMATI E DELLE FUNZIONI DELLE CENTRALI DEL LATTE

Il ministro Mariotti, rispondendo ad una domanda rivoltagli nella seduta di ieri dalla senatrice Angiola Minella Molinari relativa ai latti scremati, informa che si trova all'ordine del giorno del Consiglio superiore di sanità la modifica del decreto presidenziale dell'agosto 1963, modifica che consentirà alle Centrali del latte di immettere sul mercato il latte scremato, sottoponendolo al tempo stesso ad un rigoroso controllo sanitario.

La seduta termina alle ore 18,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1966

*Presidenza del Presidente
DELLE FAVE*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione prende anzitutto in esame alcune questioni generali inerenti al funzionamento di *Tribuna politica 1966*, con particolare riferimento al ciclo *La voce dei partiti*. Dopo ampia discussione, alla quale intervengono, oltre al Presidente, i deputati Lajolo, Nannuzzi, Piccoli, Jacometti e Covelli e i senatori Ferretti e D'Andrea, la Commissione decide di lasciare invariato il programma predisposto, riservandosi di valutare l'opportunità di possibili innovazioni nel prossimo avvenire, sulla base delle esperienze acquisite.

Con interventi dei deputati Bignardi, Jacometti, Savio Emanuela, Scarpa, Piccoli, Covelli e Lajolo e dei senatori Valenzi, Monni, Schiavetti, Francavilla e Alberti,

nonchè del Presidente, la Commissione esamina, quindi, questioni particolari inerenti all'ordine di alcune trasmissioni, ai temi di esse ed alle caratteristiche relative, questioni per le quali dà mandato al Presidente di attuare le conseguenti decisioni.

Nel corso dei vari interventi viene sollevata la questione di ordine generale relativa all'estensione del diritto di rettifica al settore radiotelevisivo, alla quale la Commissione decide di dedicare una seduta apposita.

La seduta termina alle ore 13.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Venerdì 27 maggio 1966, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato SANTI. — Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BOCCASSI. — Perdita e ricostituzione della pensione statale (127).

3. Modifiche alla composizione della Commissione di cui all'articolo 183, lettera d) della legge 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni (1473).

4. Deputati SIMONACCI ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (1659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati MAGNO ed altri. — Estensione alle elezioni comunali e provinciali, che avranno luogo il 12 e 13 giugno 1966, delle agevolazioni di viaggio previste per le elezioni politiche (1703) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo (1255).

2. PICARDI ed altri. — Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria (1482).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CHABOD. — Modifiche alle leggi 6 febbraio 1948, n. 29, e 27 febbraio 1958, n. 64, per la elezione del Senato della Repubblica (822).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

2. LEPORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

3. Deputati MIOTTI CARLI Amalia ed altri. — Modifiche alla legge 7 dicembre 1959, n. 1083, istitutiva del Corpo di polizia femminile (1491) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. FABIANI ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Province ed Enti pubblici (1120).

5. TOMASSINI ed altri. — Condono di sanzioni disciplinari (1608-*Urgenza*).

6. BONAFINI. — Esenzione dal pagamento dei diritti erariali e dei diritti d'autore delle esecuzioni musicali a scopo di « con-

certino » effettuate nei normali pubblici esercizi ed alberghi da piccoli complessi orchestrali (855).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Nuove disposizioni per l'applicazione del diritto speciale sulle acque da tavola minerali e naturali di cui all'articolo 6, comma secondo, della legge 2 luglio 1952, n. 703 (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 27 maggio 1966, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento (1495).

2. Istituzione presso l'Università degli studi di Siena della Facoltà di scienze economiche e bancarie (1688) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato comprendente un disegno di legge governativo e i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Codignola ed altri; Seroni ed altri*).

3. BERLANDA ed altri. — Norme generali sull'Istituto superiore di scienze sociali di Trento (387-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera Università dell'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà riconosciute di economia e commercio (1541).

2. Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto (1476).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FABBRI Francesco ed altri. — Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

Deputati BARBI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di 10 milioni alla sezione italiana dell'AEDE (Association européenne des Enseignants (1465) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15